

Gli studenti del IIS Ghisleri incontrano la Polizia di Stato nella conferenza *Insidie della rete e cyberbullismo*

L'IIS Ghisleri di Cremona, il 27 gennaio 2015 ha ospitato la Polizia di Stato, intervenuta nella persona del dott. Domenico Geracitano, in forza alla questura di Brescia, per un incontro, destinato alle classi del biennio, sul tema delle Insidie della rete e del Cyberbullismo. Tale incontro si inserisce nel più ampio percorso di formazione progettato dalla Questura di Cremona in collaborazione con l'UST di Cremona, nell'ambito della campagna di informazione e prevenzione sui temi *del bullismo, cyberbullismo, educazione stradale, legalità e cittadinanza, uso e abuso di sostanza psicotrope e gioco d'azzardo.*



Il questore di Cremona dott. Gaetano Bonaccorso, il Provveditore agli studi dott.ssa Bianchessi e il preside della scuola Mariano Gamba, hanno introdotto i lavori.

Il dott. Bonaccorso ha sottolineato quanto sia viva nelle scuole della provincia di Cremona l'esigenza di affrontare tali tematiche,

precisando che dalle scuole cremonesi sono giunte 40 richieste di confronto e l'incontro odierno rappresenta il primo degli interventi progettati. Il questore ha poi ricordato ai ragazzi che il disvalore della condotta deriva da una scelta individuale; pertanto è necessario dare ai ragazzi gli strumenti per fare una scelta corretta. L'incontro è stato pensato non solo come un momento informativo, ma come un colloquio con i ragazzi per aiutarli a riflettere.

Il dott. Geracitano ha preso la parola invitando gli alunni ad avere un atteggiamento attivo e propositivo durante l'incontro e ha esortato i ragazzi a riflettere sull'importanza della scuola, citando le parole di padre Pino Puglisi, che riteneva che frequentare la scuola permettesse di acquistare la libertà. La conoscenza infatti permette di essere liberi e consapevoli, anche in quello che può sembrare il banale uso dello smartphone, nelle mani dei ragazzi ormai quasi 24



ore su 24. Spesso l'uso di tale strumento non è consapevole, nonostante i ragazzi vengano definiti "nativi digitali".

Secondo i dati ISTAT 1 ragazzo su due è vittima di cyberbullismo, il dott. Geracitano ha sottolineato che anche il semplice spettatore di una scena di bullismo ha un ruolo fondamentale perché l'indifferenza è il primo gesto di illegalità, in quanto tutti noi siamo responsabili di quanto osserviamo.

Il dott. Geracitano ha ricordato ai ragazzi i rischi che si possono correre attraverso un uso non consapevole della rete e ha sottolineato come ogni contenuto pubblicato, anche nel caso in cui venga cancellato, può essere sempre ricondotto alla persona che lo ha postato; pertanto dati o profili falsi o parzialmente falsi costituiscono un reato. È stato affrontato anche il tema dei giochi on line, ormai molto diffusi tra i giovanissimi, ma dai contenuti spesso violenti.

Molto interessante inoltre il discorso dedicato alla "Web reputation", cioè l'immagine che la rete può fornire di ciascuno di noi, in base ai contenuti da noi pubblicati, nel corso della nostra vita. Secondo il dott. Geracitano molti datori di lavoro chiederanno sempre più frequentemente che ad ogni curriculum vitae vengano associati tutti i contenuti digitali della persona in oggetto, reperibili in internet.

L'incontro si è concluso con l'invito fatto dal dott. Geracitano ai ragazzi presenti di produrre un elaborato che riassume e permetta di condividere in modo efficace quanto è emerso dall'incontro odierno, sulla base di questa idea dello stesso Geracitano "Crediamo nei giovani nelle loro potenzialità e in una società che sappia accompagnarli verso comportamenti virtuosi e costruttivi".

